**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

Giubileo 2025: *Pellegrini di speranza*

*Settembre 2025*

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

***Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell’Anno 2025* Spes non confundit**

La felicità è la vocazione dell’essere umano, un traguardo che riguarda tutti.

Ma che cos’è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un’allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l’animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell’amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell’Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi».

***Guida:***Il prossimo 13 settembre, in Cattedrale, l’arcivescovo Lauro ordinerà due sacerdoti per la nostra Diocesi: don Federico Mattivi di 26 anni della parrocchia di Pergine Valsugana e don Filippo Zanetti di 27 anni, di Darzo (Storo). Ordinati diaconi nel gennaio scorso hanno svolto il loro servizio rispettivamente nelle parrocchie di Villazzano-Povo e Mori. Con loro sarà ordinato anche padre Valdinei Alves da Silva, originario del Brasile, per la Congregazione degli Stimmatini (Bertoniani). È un dono grande per la nostra Chiesa in questo anno giubilare che vogliamo accompagnare con la preghiera e la vicinanza per questi tre giovani e invocare il dono di altre vocazioni a servizio di Cristo e della Chiesa nel sacerdozio e nella vita cristiana. Ci affidiamo al Signore che adoriamo nell’Eucarestia.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

C: Venite fratelli, adoriamo la potenza del Crocifisso:

**℟.: pur con le mani trafitte sfondò i sepolcri.**

C.: Il Crocifisso è risorto:

**℟.: con la sua morte ha calpestato la morte e ai morti nei sepolcri fa dono della vita.**

C.: La sua croce è la grande chiave

**℟.: mediante la quale ci sono aperti i magazzini della misericordia del Padre.**

C.: La mano della sua bontà è con tutti tenera:

**℟.: fascia ogni piaga come fa una madre.**

C.: Il Corpo e Sangue, simbolo di morte del nostro Re,

**℟.: mescoliamo nei nostri corpi per amore.**

C.: Buon pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

**℟. Amen.**

*Momento di silenzio*

Facciamo nostra la preghiera per chiedere vocazioni del Vescovo Lauro:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

**Rinnovare la Fede E rendere Grazie**

***Guida*:** la vocazione alla felicità a cui siamo tutti chiamati ci invita a fidarci di Dio e del suo amore che ci ha mostrato in Gesù. La nostra vita è nelle sue mani e lui ci accompagna sempre su sentieri di bene. Rinnoviamo la nostra fiducia e disponibilità a seguirlo con il salmo e ripetiamo insieme:

**℟. Sei tu, Signore, l’unico mio bene!**

Sal 15/16

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita. R.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,

sta alla mia destra, non potrò vacillare. R.

Per questo gioisce il mio cuore

ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,

né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. R.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. R.

*Silenzio*

C.: L’ordinazione presbiterale di questi nostri fratelli è motivo di festa e segno di speranza per la nostra Chiesa e ci testimonia che il Regno di Dio continua a crescere e a farsi largo anche nel groviglio della storia. Riconosciamo questi segni e ringraziamo il Signore per la sua bontà:

**℟. Grandi cose ha fatto il Signore per noi!**

* Per coloro che con umiltà ed entusiasmo rispondono anche oggi a seguirlo nella via del sacerdozio, della vita consacrata e del matrimonio e mostrano con entusiasmo il volto giovane della Chiesa. **℟.**
* Per chi è impegnato nell’annuncio del Vangelo come catechista e animatore, per chi si dedica ai giovani e desidera appassionarli a Cristo e a una vita donata. Per chi ha a cuore le vocazioni e si adopera a promuoverle e accompagnarle con la pastorale e la preghiera. **℟.**
* Per i giovani che dedicano il loro tempo e le energie a servizio degli altri: nei gruppi giovanili, nella carità e nella missione, nella custodia del creato, nei gruppi della Parola, nel volontariato, nello sport, nella scuola e nell’università. **℟.**

*In adorazione posso presentare al Signore i motivi per cui voglio ringraziarlo. Le situazioni e le persone vicine e lontane che riconosco essere segno del suo amore e aumentano la speranza.*

*Silenzio*

**Alimentare la Speranza**

**Dal Vangelo secondo Luca** (5, 1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore”. Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini”. E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

**Dalle meditazioni di papa Leone XIV al Giubileo dei seminaristi (2025)**

A Cristo che chiama voi state dicendo “sì”, con umiltà e coraggio; e questo vostro “eccomi”, che rivolgete a Lui, germoglia dentro la vita della Chiesa e si lascia accompagnare dal necessario cammino di discernimento e formazione. Gesù, lo sapete, vi chiama anzitutto a vivere un’esperienza di amicizia con Lui e con i compagni di cordata; un’esperienza destinata a crescere in modo permanente e che coinvolge tutti gli aspetti della vita. Non c’è niente di voi, infatti, che debba essere scartato, ma tutto dovrà essere assunto e trasfigurato nella logica del chicco di grano, al fine di diventare persone e preti felici, “ponti” e non ostacoli all’incontro con Cristo per tutti coloro che vi accostano. Sì, Lui deve crescere e noi diminuire, perché possiamo essere pastori secondo il suo Cuore. […] È importante rivolgere l’attenzione sul centro, sul “motore” di tutto il vostro cammino: il cuore! […] Oggi in un contesto sociale e culturale segnato dal conflitto e dal narcisismo, voi siete chiamati ad amare con il Cuore di Cristo! Ma per apprendere quest’arte bisogna lavorare sulla propria interiorità, dove Dio fa sentire la sua voce e da dove partono le decisioni più profonde; ma che è anche luogo di tensioni e di lotte, da convertire perché tutta la vostra umanità profumi di Vangelo. Il primo lavoro dunque va fatto sull’interiorità. Scendere nel cuore a volte può farci paura, perché in esso ci sono anche delle ferite. Non abbiate paura di prendervene cura, lasciatevi aiutare, perché proprio da quelle ferite nascerà la capacità di stare accanto a coloro che soffrono. Senza la vita interiore non è possibile neanche la vita spirituale, perché Dio ci parla proprio lì, nel cuore. Di questo lavoro interiore fa parte anche l’allenamento per imparare a riconoscere i movimenti del cuore: non solo le emozioni rapide e immediate che caratterizzano l’animo dei giovani, ma soprattutto i vostri sentimenti, che vi aiutano a scoprire la direzione della vostra vita. Se imparerete a conoscere il vostro cuore, sarete sempre più autentici e non avrete bisogno di mettervi delle maschere. E la strada privilegiata che ci conduce nell’interiorità è la preghiera: in un’epoca in cui siamo iperconnessi, diventa sempre più difficile fare l’esperienza del silenzio e della solitudine. Senza l’incontro con Lui, non riusciamo neanche a conoscere veramente noi stessi.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. Quale volto di Dio scopro? Nel silenzio dell’adorazione ringrazio il dono della mia vocazione e per la ricchezza delle vocazioni nella Chiesa. Desidero affidare il mio cuore perché cresca nell’amicizia con Lui. Nella preghiera portiamo al Signore Filippo, Federico e Valdinei prossimi all’Ordinazione e chiediamo al Signore di donare alla nostra Chiesa la gioia della risposta alla vocazione.*

**Canto:**

**C.**: Chiamati da Cristo a essere luce del mondo e sale della terra, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera, perché, possiamo camminare nella via della giustizia e della pace. **℟. Custodisci la tua Chiesa, Signore!**

* Per il papa, i vescovi e tutti i pastori della Chiesa: annuncino la buona novella e i popoli accolgano Cristo, vera luce del mondo. Per la ripresa della visita pastorale del vescovo Lauro. Preghiamo.
* Per i giovani che si stanno interrogando riguardo la loro vita e la loro vocazione: non si stanchino di cercare e trovino sulla loro strada uomini e donne che li sappiano accompagnare e guidare nel discernimento; rispondano con coraggio ed entusiasmo alla chiamata del Signore. Preghiamo.
* Per Federico, Filippo e Valdinei: si sentano accompagnati e sostenuti dalla nostra preghiera, sentano su di loro lo sguardo fedele di Gesù e siano colmati dello Spirito per essere pastori credibili e appassionati; la gioia di questi giorni li accompagni tutta la vita e il timore ceda il passo alla speranza; il loro esempio contagi altri giovani. Preghiamo.
* Per il nostro seminario diocesano e per i suoi formatori: ogni comunità si senta responsabile e chiamata a promuovere e pregare per le vocazioni; i percorsi di formazione e discernimento guidino i giovani ad affrontare le sfide che il presente pone all’umanità e alla Chiesa. Preghiamo.

**Padre nostro…**

***Guida*:** Come pellegrini di speranza, certi che la speranza in Gesù, luce del mondo, non delude, ci rivolgiamo al Padre con la preghiera del giubileo.

**Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,

la *fede* che ci hai donato

nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,

e la fiamma di *carità*

effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,

ridestino in noi, la beata *speranza*

per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici

che lievitino l’umanità e il cosmo,

nell’attesa fiduciosa

dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,

si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo

ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,

l’anelito verso i beni celesti

e riversi sul mondo intero

la gioia e la pace

del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno

sia lode e gloria nei secoli.

Amen

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199) o un altro canto adatto

C. Preghiamo.

O Dio, che sai di che cosa ha bisogno la Chiesa e ciò di cui abbiamo bisogno nella nostra vita, esaudisci i desideri di chi spera in te per questo Sacramento di salvezza che ci hai lasciato come segno della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

**℟. Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene

Tu sei amore

Tu sei sapienza

Tu sei umiltà

Tu sei pazienza

Tu sei bellezza

Tu sei sicurezza

Tu sei custode

Tu sei fortezza

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra

Tu sei carità nostra

Tu sei completa dolcezza nostra

Tu sei nostra vita eterna

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***